

SCUOLA A DISTANZA E ALLIEVI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ

Premessa

Il CERDD-GEMT ha elaborato le seguenti strategie sulla base di un'analisi svolta in collaborazione con il Servizio di sostegno pedagogico e la sezione della pedagogia speciale, considerando la situazione di "scuola a distanza" che si è delineata e che fa capo a tre strumenti principali: piattaforma Moodle, Microsoft Teams e screencast-o-matic.

Si è consapevoli che molti accorgimenti sono già stati adottati dalle Direzioni e messi in atto dai docenti.

Situazione generale

Da diverse settimane l'emergenza sanitaria ha ormai stravolto il nostro modo di vivere, generando timori, preoccupazioni e talvolta anche stati d'ansia. Sebbene tutti noi ne siamo toccati, alcune famiglie sono colpite in maniera più marcata da questa grave crisi (familiari contagiati, ricoverati in terapia intensiva o addirittura deceduti oppure confrontati con grossi problemi finanziari dovuti alla crisi economica, solo per citare alcuni esempi).

È prioritario che la scuola si interessi regolarmente dello stato psicofisico degli allievi e sia attenta al loro benessere. Questo deve prevalere sugli aspetti didattici e di apprendimento perché il disagio influisce in modo notevole sulle capacità di lavoro e di apprendimento, ma soprattutto sulle capacità di resilienza della popolazione e della società.

Tra gli obiettivi della scuola per far fronte alle situazioni traumatiche vi è quello di garantire un ritorno alla normalità dato dai ritmi quotidiani e dalle relazioni sociali. Il ritorno alla normalità purtroppo in questa situazione è procrastinato a data indefinita e occorre pertanto prendersi il tempo e dare il tempo agli allievi per ritrovare una sorta di normalità nella straordinarietà dell'evento. Abbiamo bisogno di stare attenti ai feed-back delle famiglie e degli allievi, di individuare tempestivamente condizioni di lavoro difficili e di vigilare ai cambiamenti di attitudine e di comportamento degli allievi.

In questo momento di urgenza la scuola avviene "100% a distanza" e mancano modelli pedagogici e didattici di riferimento, almeno per la scuola dell'obbligo. La sua rivisitazione in questa modalità deve prevedere anche degli accorgimenti volti a garantire il mantenimento del gruppo classe e la cura delle relazioni di gruppo, considerata l'età degli allievi in questione e l'eccezionalità della situazione che richiede di rinforzare i legami con la normalità, con la solidarietà e l'appartenenza al gruppo sociale di riferimento.

Spunti di riflessione emersi – Direzioni d'istituti

- Esplicitare l'importanza e la priorità di portare interesse allo stato psicofisico degli allievi, rispettando nel contempo la privacy.
- Sottolineare l'importanza della salute psicofisica dei docenti e valorizzare il notevole impegno di tutti rispetto alla preparazione e adattamento di materiali.
- Tranquillizzare rispetto alle aspettative della scuola nei confronti degli allievi e delle famiglie (chi ha diversi figli e un solo computer per esempio deve sapere che la scuola comprende che non possano connettersi sempre a piacimento).
- Non sovraccaricare le famiglie con le informazioni, preferire aggiornamenti brevi e regolari. A volte anche le famiglie faticano a leggere.

Chiediamo in particolare di informare i docenti dei seguenti aspetti formali riguardo alla collaborazione con DSP, educatori e OPI:

- ⇒ **Affinché DSP, OPI, risp. educatori possano sostenere e accompagnare gli allievi seguiti nel lavoro didattico, è necessario che ogni docente (di classe e di materia) li iscriva ai propri corsi su Moodle e permetta loro di avere accesso ai materiali sui quali gli allievi devono lavorare.** È sufficiente che abbiano un ruolo di studente. (Vedi guida allegata e link al tutorial <https://moodle.edu.ti.ch/decs/course/view.php?id=4§ionid=766>).
- ⇒ **I docenti possono inoltre invitare DSP, OPI, risp. educatori a partecipare agli incontri su Teams, nei momenti in cui lo ritengono opportuno. Il sistema, aggiornandosi ogni notte, azzerà questo inserimento manuale, per cui è normale doverlo re-inserire ogni qualvolta li si voglia invitare.**

La collaborazione tra i docenti di classe e i DSP, OPI e rispettivamente educatori in questo momento è particolarmente importante e va valorizzata e favorita.

Spunti di riflessione emersi – Docenti

- Prevedere delle attività per mantenere il senso di appartenenza al gruppo classe (per esempio piccoli rituali o momenti di lavoro a coppie alterne).
- Proporre attività che stimolino momenti di riflessione e di rielaborazione dei vissuti legati all'eccezionalità della situazione attuale (rispettando la privacy e il diritto di non esporsi in gruppo), ev. in collaborazione con il DSP, OPI o educatore.
- Ricordarsi che nelle classi possono esserci allievi con difficoltà più o meno marcate che possono, a seconda dei casi, essere amplificate sia dall'utilizzo dei nuovi supporti tecnici sia dalle implicazioni delle modalità di insegnamento a distanza (autodisciplina, metodo, autonomia, ...).

Semplici accorgimenti possono aiutare tutti gli allievi nella comprensione delle consegne e del lavoro scolastico (accorgimenti più specifici saranno indicati per gli allievi già seguiti):

- ridurre al minimo le consegne scritte (sfruttare diversi canali sensoriali (immagini, codice scritto, ascolto,...)),
- formulare consegne brevi e semplici (preferire più consegne, elencate separatamente),
- messaggi con l'ausilio del video o dell'audio per alcune consegne (anche queste brevi e ben strutturate),
- prevedere tempi maggiori per svolgere le attività,
- feed-back frequenti e rinforzi positivi a quanto svolto in autonomia,
- prestare attenzione ai possibili segnali di difficoltà, come pure di disagio.

Persona di riferimento per il CERDD: Barbara Bonetti barbara.bonetti@ti.ch

Bellinzona, il 29 marzo 2020